



di Enrico Groppali

## Prime Teatro

# Quando Peppino sa emulare la verve di Eduardo

**C**onfesso di aver nutrito più di un dubbio sulla possibilità che *Non è vero ma ci credo*, copione disertato persino dai più fanatici ammiratori del talento dei De Filippo potesse ancora divertire. Se non entusiasmare coi suoi quiproquo un pubblico smaliato come quello di oggi. Ma mi sono dovuto ricredere quando, di fronte all'ingenuità del protagonista Gervasio, l'uomo qualunque afflitto dal male della superstizione nel quale l'autore Peppino riesce con una sorta di umor nero a spostare di segno la tragica ironia di *Questi fantasmi*. Che assurgerà a capolavoro grazie alla penna ben più autorevole di Eduardo. Il perché è semplice da spiegare dato che i tre De Filippo, al di là dei dissidi che li condussero su strade diverse, coltivavano con cura maniacale la stessa poetica. Che qui, in un gioco intricato di equivoci sotto il segno di Labiche, conducono nell'edizione attuale, diretta con mano maestra da Michele Mirabella, all'incontro-scontro tra il fanciullesco *animus* dello stupefacente Gervasio che Sebastiano Lo Monaco controlla con la carica superba di un irresistibile congegno ad orologeria e il suo estatico alter ego: l'Alberto compassato di Antonio De Rosa che conferisce all'innamorato travestito da gobbetto porta fortuna un'inedita e fresca ingenuità. Contrastata con acre sarcasmo dalla moglie petulante e ossessiva di Lelia Mangano De Filippo.

**NON È VERO MA CI CREDO** - di Peppino De Filippo Regia di Michele Mirabella, con Sebastiano Lo Monaco. Milano, Teatro Carcano, poi in tournée

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2012

Direttore ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 305 - 1.20 euro\*

# Il Gervasio